Anno III. N. 12

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Martedì 14 Gennajo 1879 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all' Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 13 dicembre.

La Camera dei Deputati darà domani continuezione ai lavori parlamentari, interrotti per la avvenuta crisi ministeriale. Or ci scrivono da Roma che l' interruzione giovò a placare molti spiriti esasperati, e che lo stesso Cairoli, raccogliendo domani i suoi amici, si mostrerà proclive ad un contegno piuttosto benevolo verso i nuovi Ministri, nello intento di lasciar loro il campo per la discussione dei progetti di legge più urgenti, e che non implicano un voto di fiducia politico, bensì unicamente un voto amministrativo. E noi, che ebbimo fede nella generosità cavalleresca e nell' abnegazione dell' illustre patriota, speriamo che eziandio i suoi amici vorranno essere generosi, e non offerire così subito lo spettacolo di dissensi personali influenti sull' amministrazione statuale, spettacolo sempre ingrato all' Italia.

Pochi telegrammi ci vennero oggi trasmessi dall' estero, e anche questi di scarsa importanza. Da Parigi, ad esempio, ci fanno sapere che il programma ministeriale (di cui jeri abbiamo dato il sunto) non fu accolto con favore nelle riunioni della Sinistra; tuttavia, soggiunge il telegrafo, quel programma troverà certamente una maggioranza di aderenti in Senato, e non è improbabile che sia accettato eziandio da una maggioranza, sebbene lieve, nella Camera dei Deputati.

Da Pietroburgo si annuncia come le Potenze soscrittrici del trattato di Berlino siensi finalmente trovate concordi circa il nome del Principe da darsi alla Bulgaria; ed il nuovo Sovrano sarebbe quel Battemberg, di cui sino dalla fine della guerra annunciavasi la candidatura. Tuttavia dicesi che l'elezione del Principe Battemberg non tornerà gradita a tutti, e specialmente ai fautori del panslavismo, che a lui avrebbero preferito il generale russo Ignatieff.

Anche oggi la stampa estera discute la quistione dell' ingrandimento del Montenegro, oggetti di tanti contrasti; ma ora che la Porta ha ceduto, aspettiamo a vedere a che condurrà l'opposizione della Lega albanese, che sembra meno devota alla diplomazia.

A Costantinopoli, per quanto ci conferma il telegrafo, si pensa seriamente ad una diminuzione dell'esercito. Or sarebbe molto strano che questo provvedimento, cui non osarono attuare le grandi Potenze d' Europa, venisse eseguito dalla Turchia semi-barbara! Sarebbe esso davvero una insigne benemerenza del Granvisir Kerredin, e per gli altri Stati un esempio imitabile!

Ieri abbiamo recato un brano dell' Enciclica del Papa, che da diarii autorevolissimi viene giudicata un *avvenimento* tale da influire non solo sulla politica interna dell' Italia, bensì anche su quella degli esteri Stati.

Ne' riguardi nostri è dapprima da notarsi come questa Enciclica di Leone XIII non contenga alcuna allusione al potere temporale; quindi, a differenza di quelle molte proclamate da Pio IX, essa Enciclica rispetta il Re ed i plebisciti. Il qual silenzio è molto significativo, ed esprime che al Vaticano si pensa ormai ad accettare con calma di spirito i decreti della Provvidenza, ed a salvare quello che si può della influenza morale e civile del Papato religioso, dacché del Papato politico non è più a parlarne.

Leone XIII addimostra di comprendere rettamente i tempi, ed i bisogni della società; e per lui la Tiara viene in aiuto alle Corone nello scopo di combattere quelle dottrine, che attentano ai principj cardinali d'ogni civile consorzio, alla famiglia ed alla proprietà, dalla cui conservazione origina la sicurezza e prosperità degli Stati.

Le idee dell' Enciclica vengono, dunque, a cresimare e consolidare i principj del Partito conservatore europeo, ed i Principi debbono essere grati al Papa che alla religiosità dei Popoli chiede quanto con Leggi restrittive o repressive imposero testè Principi e Parlamenti.

Or questa Enciclica, e la voce corsa che il Partito cattolico in Italia s' appresti ad intervenire nell' azione politica, debbono essere ben meditate dalle così dette classi diriggenti, e dai nostri uomini di Stato. Difatti per questo fatto potrebbe avverarsi la costituzione d' un nuovo Partito alla Camera, militante per il *conservatismo* nel senso più stretto della parola, e per ciò la necessità nel vero Partito liberale di stringere le sue fila, e, smesso il vezzo di antagonismo personale, di combattere ogni eccesso di zelo negli antichi e nuovi avversarii, per salvare ed anzi sviluppare le istituzioni liberali della Patria.

Fece, e continua a fare il giro de' Giornali una Lettera diretta dall'on. Agostino Bertani all' onor. Quintino Sella.

L'on. Bertani è considerato capo dell' estrema Sinistra, che (sono sue parole) *in sè racchiude e raffigura l'estremo limite di unione fra monarchia e libertà.*

Ebbene, noi abbiamo scorsa quella lettera, e ne abbiamo ritratto un convincimento che torna a lode dell'on. Bertani e del suo gruppo. Ed è che l' estrema Sinistra non sarà mai di danno alle patrie istituzioni, come i diarii moderati troppo spesso fantasticarono.

Il linguaggio serio e calmo dell' on. Bertani ci inspirò fiducia su questo punto; e crediamo, che dopo aver meditata la lettera in discorso, la sentiranno eziandio i nostri Lettori.

Anche le esplicite dichiarazioni del Deputato di Rimini, quantunque racchiudano in sè la critica della situazione creata con l' ultima crisi ministeriale, ci sono di buono augurio per l'avvenire del parlamentarismo in Italia.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* dell'11 contiene:

Relazione e decreto con cui è revocato il decreto del 3 ottobre 1873, n. 2595, con cui furono modificati gli art. 63, 65, 66, 67 e 68 del regolamento generale giudiziario. Questi articoli sono richiamati in vigore.

Decreto pel quale al grado d'ispettore generale del corpo del genio navale è assegnato l'annuo stipendio di lire 12,000, e al grado di capitano di corvetta nel corpo dello stato maggiore generale è assegnato l'annuo rtipendio di lire 4,300, coll'aumento sessennale di lire 300.

— È smentita la notizia che siano sorti dei dissaccordi fra i ministri circa il decreto che revoca quello di Vigliani. Sul principio si opponevano delle formalità burocratiche per la registrazione, ma furono superate ed il decreto è apparso nella *Gazz. ufficiale.*

— Leggesi nella *Riforma*:

S. M. il Re si recò ieri a visitare l'onor. Depretis.

Anche S. M. la Regina si recò ieri a visitare i suoi malati. La graziosa Sovrana andò all'ospedale di S. Giovanni Laterano ove si trattenne quasi due ore, osservando tutto e consolando le povere inferme ivi ricoverate con un sorriso, una parola gentile, una promessa. La Regina riconobbe l'insufficienza del locale e la necessità di erigere al più presto in Roma una sala di maternità, due cose di cui ci siamo più di una volta occupati.

Per lasciar traccia della sua visita, la Regina volle che fossero distribuite alle inferme più indigenti lire 500; promise inoltre ad una povera madre che trovavasi in fin di vita, e che a lei raccomandava una sua figlioletta, di prenderne cura.

La Regina fu ricevuta ed accompagnata nella visita da un deputato della Commissione ospitaliera e da tutto il personale sanitario addetto all'ospedale.

— Persona che ha conoscenze intime in Vaticano favorisce al *Diritto* alcune nozioni sulla vita intima del papa. Il carattere, la mente, il temperamento del supremo Gerarca, successore di Pio IX, non ebbero ancor tempo di chiarirsi. Tutto giova per farsene una idea.

Ecco dunque *la giornata* del pontefice:

Leone XIII si alza alle sei antimeridiane tanto di estate che d'inverno, e celebra non sempre, ma *quasi sempre*, la messa nella sua cappella privata.

Alle sette fa colazione col caffè all'uovo o con una tazza di cioccolata; dopo colazione fa una passeggiata o nei giardini o nelle loggie: talvolta, per variare, arriva nei quartieri più remoti del Vaticano, ed esplora tutto colla curiosità di un sottile osservatore. Vede, commenta, loda, biasima. Nulla dimentica.

Alle 8 riceve il cardinale segretario di Stato e dà corso agli affari. Dopo le conferenze col segretario di Stato e la firma dei documenti e delle note da spedirsi, Leone XIII si dedica alle udienze: dapprima quelle dei cardinali, poi le Congregazioni apostoliche, poi gli ecclesiastici cui fu accordata udienza speciale; indi riceve i secolari di ambo i sessi, italiani e stranieri, cattolici ed accattolici.

A seconda che le udienze durano più o meno, il pranzo ritarda o no. Generalmente però il Papa Pecci pranza intorno alle due.

Pranza in compagnia di suo fratello prelato, ora perfetto della Biblioteca Vaticana. Il suo pranzo è frugalissimo: minestra al brodo, pollo allesso quasi sempre raramente un secondo piatto di carne: ama le *pere*, e le *cacciottelle*. Beve due o tre bicchieri di vino rosso pastoso. Non prende caffè dopo il pasto.

Dopo il pranzo sonnecchia, abitualmente abbandonato sulla poltrona per una ventina di minuti — poi entra nel suo studio, conferisce cogli altri suoi segretari minori; scrive, firma, legge suppliche e istanze e dà ordini.

Dopo questo secondo periodo del lavoro quotidiano, il papa torna a passeggiare fino all'*Avemaria*. In questa passeggiata serale è sempre accompagnato da un corteggio di parecchi cardinali o monsignori intimi della sua Corte. Passeggia per lo più, anche di estate, nelle loggie di Raffaello, o nelle corsie della Biblioteca.

Quasi sempre il papa siede quando si imbatte in una poltrona o in un sedile qualsiasi. Gli altri stanno in piedi. Allora la passeggiata si muta quasi sempre in conversazione, anzi in un'accademia letteraria. Il papa è dottissimo in letteratura: non solo in quella italiana, ma anche in quella francese: e ne favella con molta eleganza di forma, sebbene, dicono, con poca novità di pensieri.

Quando parla di letteratura e di arte, lo fa con tono di superiorità, con l'aria di un professore davanti agli scolari. Sa a memoria un'infinità di squarci di poesia italiana e francese. Qualche volta recita con buon accento delle strofe di Lamartine e di Victor Hugo.

Sul suo scrittoio ci sono sempre la *Revue des Deux Mondes* la *Nuova Antologia*, di cui scorre qualche pagina nei ritagli di tempo. Sopra un leggio della sua stanza di lavoro sta aperta la gran Bibbia, edita dal Treves, con illustrazione del Dorè,

Tratto tratto quando si alza dal tavolo, vi getta sopra gli occhi e talvolta si trattiene quasi in contemplazione sulle pagine di quell'eterno Codice della fede.

Dopo la passeggiata serale, rientrato nelle sue stanze, il papa vi resta per un'ora leggendo l'ufficio in compagnia del suo prelato da camera; indi si occupa per l'ultima volta nella giornata di affari. La sera dà passo specialmente alle cose riguardanti il personale, l'ordine, l'amministrazione del palazzo apostolico.

È in queste ore della sera che, o lamentando questo o quel disordine, o rimproverando questa o quella mancanza, il carattere di Leone XIII — calmo quasi sempre e sereno — ha delle intermittenze di focosa energia, delle intonazioni imperative.

Alle 10 Leone XIII si è ritirato quasi sempre nella sua camera da letto.

— Leggesi nell' *Avvenire*: Le variazioni proposte dall' on. Mezzanotte al progetto di bilancio de' lavori pubblici, comunicate da parecchi giorni al Ministro delle Finenze e alla Commissione generale del Bilancio, consistono nello avere portato in conto alcune spese, come quelle per le costruzioni ferroviarie, che non vi figurano, perchè annotate *per memoria*, nella supposizione, ben fondata, all' epoca della presentazione de' bilanci, che i progetti di legge speciali per l' approvazione di quelle opere fossero sanzionati prima dell' approvazione de' bilanci stessi.

Qualche altra spesa necessaria pel servizio ferroviario e non preveduta fu anche aggiunta dall' on. Mezzanotte. Crediamo che la inesatta conoscenza di queste circostanze abbia ispirato il telegramma del corrispondente del *Secolo* in Roma, nel quale si parla di cinquanta milioni divisi in dieci anni che sarebbero stati consentiti all' on. Mezzanotte dal Consiglio dei Ministi. Questa notizia, ripetiamo, è inesatta. Ciò che ci consta per autorevoli informazioni ricevute si è che l' on. Mezzanotte è deciso a sostenere in Parlamento il progetto delle nuove costruzioni ferroviarie.

— La *Riforma* propugna il riconoscimento ufficiale per parte dell' Italia dell' indipendenza della Rumenia, riconoscimento che sinora venne dal nostro governo negato ponendovi per condizione lo stretto adempimento degli obblighi imposti dal trattato di Berlino alla Romania, per ciò che riguarda l'estensione dei diritti civili e politici a tutti i cittadini, a qualsiasi religione appartengano.

Questa causa, che il governo italiano ha il vanto di avere sollevata e difesa nel Congresso, non deve essere abbandonata; ma pur insistendovi non si dovrebbe trascurare le buone relazioni con la Romania a cui ci legano non solo vincoli di simpatia e comunanza di origine, ma pur anche gl' interessi che l'Italia può avere nell'entrare il più presto possibile in più alti e stretti rapporti con quella nazione, che rappresenta la civiltà latina in mezzo alle razze del nord.

— Le variazioni proposte dal Magliani nel Bilancio diminuiscono le entrate di 12 milioni ed aumentano le spese di circa 6 milioni. Queste variazioni dipendono dal fatto che le previsioni di Depretis pel 1878 non si sono avverate. Le imposte diedero un reddito inferiore di 10 milioni alla cifra preveduta da Depretis pel 1878. La diminuzione verificatasi rende necessario di diminuire le previsioni di Doda pel 1879, poichè sono fondate sui calcoli erronei di Depretis. L' avanzo sarebbe ridotto a 42 milioni, comprendendo le spese non contemplate nel precedente. Si prevede una discussione animata nella Camera.

— Telegrafano allo *Spettatore* che il ministro guardasigilli ha diretto una circolare alle autorità giudiziarie per richiamare la loro attenzione intorno alla lentezza con cui si procede nel disbrigo dei processi, incitando tutti a compiere con sollecitudine e puntualità il proprio dovere. Egli proporrà anche delle riforme nella procedura, perchè la giustizia possa avere più sollecito corso.

Notizie estere

Scrivono da Parigi, 12 gennaio: L' *Agenzia Havas* conferma il nuovo programma del ministero ed annunzia inoltre che in esso si prometterà: di presentare una nuova legge sul Consiglio di Stato — di applicare la legge sui grandi Comandi militari in modo che siano affidati, non a nemici e denigratori della Repubblica, ma ad amici desiderosi di consolidarla — e di difendere i diritti dello Stato contro le usurpazioni religiose.

Le Sinistre della Camera tennero separate riunioni; prevale in esse l' opinione che sia necessario proclamare l' amnistia. Gambetta sconsigliò l'*Unione repubblicana* della Camera dal formulare un programma ministeriale. La proposta di Gambetta fu adottata.

Borel, ministro della guerra, indugia nel dare le dimissioni, e tale ritardo dà occasione a diversi commenti. Oggi si tiene un consiglio di ministri presso Dufaure. È certo che il ministero otterrà un voto di fiducia.

DALLA PROVINCIA

Il Municipio di Feletto Umberto non avendo ottenuto di poter celebrare con rito religioso nel 9 corrente mese l'anniversario della morte del non mai abbastanza compianto Re Vittorio Emanuele II, onde manifestare in qualche modo i sentimenti di quella popolazione, inviava al degno successore e figlio Umberto I il seguente telegramma:

«Feletto Umberto 9 gennajo 1879.

Sua Maestà — Roma

« Ad onorare sacra memoria Augusto Genitore « rinnovo sentimenti di attaccamento e affetto di « questa popolazione verso Vostra Real Casa, dove « vive mantengonsi tradizioni amato Vittorio Ema- « nuele. »

Sindaco di Feletto Umberto
Dott. TOSO.

al quale veniva subito risposto:

Sindaco di Feletto Umberto

« Sua Maestà ringrazia codesto Municipio per « affettuoso pensiero rivolto alla Reale Famiglia nel- « l'anniversario della morte del Gran Re Vittorio « Emanuele. »

Il Ministro
VISONE.

CRONACA DI CITTÀ

Pel mercato dei bovini che avrà luogo mercoledì, giovedì e venerdì prossimi, il Municipio ha disposto che il sito nel pubblico Giardino sia opportunamente allivellato con ghiaja, e già la distribuzione in separate linee di buoi, vacche e vitelli incomincia ad essere gradita dal Pubblico. Ciò è indispensabile nei grandi mercati, come quello di S. Antonio di gennaro, pel quale si attende uno straordinario concorso, attesochè i mercati precedenti abortirono causa il mal tempo, ma anche nei mercati settimanali, che pur promettono di riuscire, e che, giova il ripeterlo, avranno luogo a Udine in questo anno, e in avvenire, in giorno di giovedì.

Collocamento a riposo d' insegnante benemerito. L' ab. Giovanni Cernoja, che da oltre trentatre anni insegnò nel nostro Ginnasio, venne a questi giorni (dietro sua domanda) collocato in istato di riposo. Il Cernoja durante il lungo magistero si meritò ognora l' affetto de' suoi alunni e la stima de' colleghi; attese all'ufficio suo con somma diligenza dal primo giorno sino all'ultimo, cosichè nè i mutamenti avvenuti nè l'essere prete furono per lui cagione di verun disturbo. Sappiamo che il Ministero, mentre esaudiva la sua giusta domanda, riconosceva con parole piene di benevolenza i servigj prestati dal Cernoja; or dunque non rimane se non che la Corte de' Conti gli liquidi il soldo di pensione tenendo conto della continuità di questi servigj. Al Cernoja venne già assegnato il successore.

Pubblichiamo molto volentieri il seguente cenno di fonte autorevole intorno ad alcuni desideri già espressi dal nostro Giornale:

Sono persone preziose quelle che procurano di giovare al bene pubblico mediante la stampa, e la igiene della città è un argomento dei più interessanti per Udine; poichè non ostante la posizione eccellente, l'acqua buona, l'aria sana ed ascintta, il clima temperato, l'assenza di eccessivi caldi o freddi e di venti impetuosi, qui la mortalità è più sensibile di quella che lo dovrebbe essere in ragione del clima e sopratutto si ammala in troppo numero.

Sarà gradita perciò al signor C. L. la notizia che il nostro Municipio, tutt'altro che curarsi poco, tutt'altro che non badare, che non darsene per inteso, che avere scritto sulla sua bandiera: *statu quo*, preoccupandosi seriamente della questione, si dispone ad un' inchiesta accurata sulla salubrità dell'interno delle case, e noi siamo testimonii che il Sindaco ne parlò nel ricevimento del primo d'anno a più persone, che saranno chiamate a prendervi parte. Da questo punto di vista il signor C. L. può dunque risparmiarsi.

Il signor C. L. farà ottima cosa piuttosto a raccomandare ai cittadini di penetrarsi della necessità di rendere la nostra città più salubre, e specialmente le case dei poveri, facilitando l'opera del Municipio col prestarsi nelle Commissioni che verranno istituite e coll'eseguire volonterosi le prescrizioni che saranno loro date. Poco è ciò che può fare il Municipio, moltissimo è ciò che possono e devono fare i cittadini.

È desiderabile poi che la stampa sia più cauta nello spargere falsi allarmi in base a cognizioni scientifiche inesatte. Chi vuole scrivere in oggi trova in paese mezzi scientifici e scienziati, gabinetti, laboratori e biblioteche cui ricorrere, ed oggi non sarebbe più possibile che un Linussio spropositasse sul Canino, o un Cicconi, illustrando Udine, dicesse artificiale la riva del Castello, e così non dev'essere possibile che il Pubblico tremi a gettare un zolfino nel doccione del pisciatoio, in cui sia stato gettato qualche pugno di cloruro di calce.

Quanto al *cloro* che mette tanto in apprensione il signor C. L., è d' uopo osservare innanzi tutto che negli orinatoi non si adopera il cloro gazoso capace di dare miscele detonanti coll'idrogeno gazoso e libero, ma bensì quella sostanza solida, biancastra, che è una mescolanza di cloruro di calcio, e di ipoclorito di calcio, che in commercio prende il nome di *cloruro di calce*. Se il signor C. L. avesse avuta la compiacenza di parlare con me chimico, avrebbe saputo che questa sostanza, decomponendosi lentamente, mette in libertà del cloro, il quale, dotato di affinità assai energiche, decompone le materie organiche infettanti, indirettamente ossindandole, e che questa azione avviene in modo assai lento, e senza che ci possa essere il più lontano pericolo di esplosione.

Il sig. C. L. ha letto probabilmente in qualche libro, che i gas che emanano dalle latrine possono cagionare esplosioni gettando per entro oggetti in ignizione.

In tali esplosioni però l'ipoclorito di calcio non c'entra per nulla, e tali accidenti sono causati dall'ignizione di miscele detonanti formate di gas acido solfidrico, derivante dalla decomposizione delle materie fecali e dell'ossigeno atmosferico. Di tal genere sarà stata probabilmente quell'esplosione di Parigi della quale parla il sig. C. L.

Finalmente quanto al pericolo di asfisiare il pubblico col fargli respirare del cloro, o di avvelenarlo coll'acido cloridrico, che si forma per l'azione del cloro sull'acqua o sulle materie organiche idrogenate, si tranquillizzi pure il signor C. L.

Perchè il cloro agisca deleteriamente sui polmoni, bisogna che sia aspirato in quantità abbastanza considerevoli, e in nessun caso respirato all'aria libera può dar origine ai funesti effetti da lui temuti. L'acido cloridrico poi che appena formato si scioglie nell'acqua dell'orina, (e che del resto si decompone immediatamente a contatto dei calcari che rivestono l'orinatorio) non è probabile trovi chi abbia il gusto di ingerirlo appena formato.

Così sia detto in generale, perchè desideriamo che l'uso di questa sostanza, come disinfettante in certi casi utilissima, non venga abbandonato in causa di falsi timori, mentre nei pisciatoi della città di Udine (il sig. C. L. pare non le si abbia accorto) il *cloruro di calce* non s'usa più da qualche anno.

Buca delle lettere.

Egregio signor Direttore,

Corre un inverno rigido e crudo; crudo davvero per la povera gente che difetta di vesti e di coperte: specie i bambini, poveretti!, che non hanno certamente la colpa di aver bevuti i panni alla bettola, o giuocati al botteghino.

Non so se questa benemerita Congregazione di Carità abbia ancora adattato l' uso, che esiste a Milano ed altrove, di mandare in giro in certe epoche dell'anno il *furgone di beneficenza* a raccogliere, specialmente nelle casate, la *roba smessa*. Molte sono le famiglie che non pensano a venderla, o non sanno a chi darla, e così la lasciano ai topi. E anche quelle altre, dove ora codesta roba vien donata, per liberarsene, al più importuno, e va a finire al ghetto per pochi soldi; anche quelle forse amerebbero meglio darla alla pubblica beneficenza, una volta che venisse loro offerta la comodità mediante il suddetto furgone. E sa Lei quanta è la roba che viene smessa ogni anno, colle stoffe *troppo industri* che regnano oggidì? Eppure per i poveri anche le toppe sono una provvidenza. Mi perdoni.

Una madre di famiglia.

Atto di ringraziamento. (*) Gli Emigrati

(*) *Pubblichiamo oggi, perchè ci giunse troppo tardi per essere inserito nel numero di jeri.*

di Trieste, Istria e Gorizia residenti in Udine, hanno letto con viva compiacenza nei giornali di Trieste come i teatri *Comunale, Filodrammatico ed Armonia*. aperti nella sera del 9 gennajo a sfregio del lutto nazionale per ordine della Polizia austriaca, rimasero in segno di splendida dimostrazione *letteralmente* vuoti di spettatori.

Codesto fatto, mentre luminosamente conferma i noti sentimenti di patriotismo dei fratelli triestini che con unanime volontà non lasciano trascorrere circostanza per darne ampia manifestazione, incoraggia gli emigrati in questa libera terra a sperare.

L'emigrazione dunque rende pubblica la sua gratitudine ai fratelli Triestini pel loro contegno eminentemente patriotico, e manda ad essi un saluto di cuore.

Udine, 11 gennajo 1879.

L' Emigrazione.

Rilevante furto. Telegrafano da Polcenigo che nella scorsa notte ignoti ladri, mediante rottura, s' introdussero nella casa dell' oste L. R. e lo derubarono di 4000 lire in monete d' oro e d'argento di vario conio.

Arresti. In Maniago fu arrestato un questuante, ed uno fu arrestato in S. Giorgio di Nogaro.

Ferimento. In Tarcetta (S. Pietro al Natisone) certo B. G. venne a contesa, per futili motivi, col santese di quella Chiesa, e dalle parole passarono ai fatti. Altri due individui presero le parti del santese e lasciarono tutto malconcio il B. G., il quale, oltre di aver riportata una ferita alla mano destra abbastanza grave, si trovò alleggerito del portafoglio che conteneva lire 32 in biglietti di banca, senza poter precisare se nella colluttazione ebbe a perderlo, oppure se gli venne involato.

Teatro Sociale. Anche jeri sera numerosissimo Pubblico accorse ad udire Ernesto Rossi nella *Morte civile* del Giacometti, e con frequenti applausi mostrò di apprezzare il Dramma e l'Artista.

Teatro Minerva. Questa sera prima rappresentazione della Compagnia equestre T. Sidoli.

Prezzi d' ingresso: Platea e Loggie L. 1; Sedie riservate Cent. 50; Un palco L. 5; Loggione Cent. 50.

Domani rappresentazione.

Luigi Zanollni d'anni 64, Agente principale della nobile Famiglia de' Conti Codroipo-Gropplero, dopo brevissima malattia, alle 11 pom. di jeri mancava ai vivi, lasciando nel dolore i suoi cari.

Fu un perfetto galantuomo, come venne provato in parecchie Amministrazioni; buon cittadino; padre amoroso e solerte dell' educazione e dell'avvenire de' Figli.

A Lui non può mancare il compianto di quanti il conobbero, e che ne conserveranno cara la memoria.

L. B.

FATTI VARI

Il primo anniversario della morte del Re Galantuomo a Trieste. Apprendiamo dal *Cittadino* una notizia che torna d'onore ai Triestini, e più conferma il loro patriottismo ed amore all' *Italia*. Ecco il cenno del Giornale citato:

Cronaca teatrale. L'autorità politica ha imposto alle direzioni, imprese e capi comici di tenere aperti nella sera di jeri, e dare il consueto spettacolo, nei Teatri *Comunale, Filodrammatico* ed *Armonia*, essendo nella vigilia corsa voce che gli artisti di canto, musica e danza, tutti italiani, intendevano rispettare il primo anniversario della morte di Vittorio Emanuele II. Ma l'Autorità politica nell' imporre che i teatri fossero aperti, non ha potuto imporre al Pubblico di non astenersi completamente dall' intervenire agli annunziati spettacoli.

I tre sopracitati teatri erano letteralmente vuoti di spettatori, e gli artisti cantarono, recitarono e danzarono innanzi ai suonatori d'orchestra, ai Commissari e Agenti di polizia.

Veniamo agl' introiti: **8** biglietti al *Comunale*, **3** al *Filodrammatico* e **5** all'*Armonia*.

La sera del 9 gennaio 1879 farà epoca nei registri delle imprese teatrali di Trieste.

A questa confessione del *Cittadino* non facciamo commenti. Alla Polizia austriaca doveva bastare la lezione dello scorso anno, e le belle parole del grande attore Ernesto comm. Rossi (vera espressione del lutto nazionale) tuonate ad un Commissario austriaco, che insisteva perchè recitasse la sera dell' annuncio della morte del Re: « Io soffro d'un dolore che voi non potete comprendere. »

L' Europa in armi. Ecco il quadro degli effettivi degli eserciti di terra stabiliti pel 1879 dalle 6 Potenze di primo ordine, e le somme stanziate nei rispettivi bilanci pel loro mantenimento.

	Ufficiali	*Soldati*	*in bilancio*
Austria-Ungheria	16,635	275,531	L. 239,700,030
Francia	26,680	475,683	» 528.286,499
Germania	17,183	401,659	» 437,371,029
Inghilterra	11,396	261,206	» 365,186,125
Italia	11,423	110,000	» 202,923,379
Russia	28,645	759,450	» 727,366,944
Totale		2,383,529	L. 2,500,814,006

La lega contro l'ubbriachezza. Lunedì in Torino si tenne l'adunanza per cercare i mezzi di combattere l'ubbriachezza. Il comitato aveva preparato un indirizzo al Parlamento e un progetto di legge, composto di 14 articoli. Riferiamo i due primi essendo quelli che hanno maggior importanza.

« Art. 1. Chiunque viene colto in istato d'ubbriachezza in luogo pubblico o aperto al pubblico, sarà immediatamente tradotto e trattenuto negli uffici di P. S., finchè l' ubbriachezza non sia cessata.

« Art. 2. Chiunque sia trovato nei luoghi suaccennati in istato di ubbriachezza che non sia accidentale, sarà inoltre punito con un' ammenda da L. 5 a 50.

« Se il colpevole è recidivo, ovvero è solito ad ubbriacarsi, sarà punito cogli arresti da 16 giorni ad un mese e con multa estensibile a L. 300.

« Ai recidivi la seconda volta si propone di sospendere o togliere addirittura i diritti di elettorato e di eleggibilità amministrativi e politici »

L' assemblea respinse il progetto e votò il seguente ordine del giorno:

« L' assemblea, facendo plauso all' iniziativa del Comitato per provocare provvedimenti legislativi per la repressione dell' ubbriachezza, invita il Comitato a presentare al Governo del Re la relativa petizione. »

Fu adottato ad unanimità.

Ultimo corriere

Da notizie giunte al ministero degli esteri sembra che, se il tenente colonnello Gola fu vittima di un delitto, questo sia stato commesso a Bukarest. Nel giorno della sua scomparsa, il signor Gola si era presentato alle undici del mattino al consolato, annunciando la sua partenza per Giurgevo. Quindi ritornò all'albergo, da cui partì dirigendosi alla stazione, solo, prendendo una vettura e portando seco il semplice bagaglio personale. Sinora non si è potuto constatare se è giunto alla stazione, e se ha preso il biglietto per Giurgevo.

— La Commissione del bilancio approvò la relazione Incagnoli sullo stato di prima previsione della spesa. Assistevano all'adunanza i ministri Magliani e Mezzanotte, i quali diedero spiegazioni sulle variazioni con cui il Ministero intendeva aumentare i capitoli del bilancio dei lavori pubblici per una maggiore spesa di lire ottocentomila prodotta dalla alienazione della prima serie delle Obbligazioni del Tevere.

La Commissione deliberò di invitare il Ministero a far opera per limitare l'operazione a dieci milioni; ed in caso diverso a presentare un progetto di legge speciale.

— È affatto destituita di fondamento la notizia diffusa da alcuni giornali che l'Inghilterra abbia proposto al conte Andrassy una occupazione della Rumelia orientale.

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 12. Savfet consegnerà a Mac-Mahon, insieme al Gran cordone dell' ordine del Medjidiè, una lettera del Sultano con la quale esprime viva simpatia per la Francia.

Un treno ferroviario fra Adrianopoli e Filippopoli è uscito dalle ruotaie. Si ebbero parecchie vittime, tra le quali alcuni russi.

Londra, 13. Il *Morning Post* ha da Berlino che un accordo fu stabilito fra le Potenze per insistere a che la Russia sgomberi la Rumelia all' epoca fissata, anche se i lavori della Commissione non fossero terminati.

Il *Times* crede che le condizioni di pace proposte dall' Inghilterra sieno accettabili, e che Yacub le accetterà.

Madden, che minacciò di attentare alla vita della Regina, fu rinchiuso in un ospizio d'alienati.

La biblioteca *Midland Institute*, contenente la grande collezione delle opere di Shakespeare, si è incendiata.

Lussemburgo, 13. Il principe Enrico, fratello del Re d'Olanda, è morto stamane d'apoplessia.

Berlino, 13. In seguito ad alcune espulsioni avvenute in questi ultimi giorni il numero totale degli espulsi in forza della legge sui socialisti ascende a 62.

Pietroburgo, 13. Per ordine dell' Imperatore verrà nominata una commissione speciale che dovrà ricercare i mezzi per ridurre le spese dell' Impero. Il senatore Alessandro Giers fu nominato aggiunto al ministero delle finanze, e il senatore Martinoff fu nominato aggiunto al ministero dell' interno.

Vienna, 13. La *Correspondenza politica* ha da Costantinopoli 13 che Lobanoff voleva che il Trattato di pace definitiva fosse firmato il primo dell'anno secondo il calendario greco, ma ciò è impossibile non essendosi ancora stabilito l'accordo su alcuni punti. Le trattative verranno riprese domani. Totleben ordinò che si fortifichi Orkanie. In vista della prossima resa di Podgoriza, il principe di Montenegro chiamò sotto le armi alcuni battaglioni.

ULTIMI.

Roma, 13. Il Basile, prefetto di Catania, è nominato prefetto di Palermo.

Il prefetto di Genova Casalis, rimane al suo posto.

Il ministro Majorana-Calatabiano ha compiuto il progetto di riforma delle Camere di Commercio.

Dicesi sia stata decisa nel Consiglio di ministri la questione di Firenze.

Il ravvicinamento di Nicotera a Depretis accentuasi sempre più. Crispi ci atteggia ostile al Ministero.

Fu deciso un vasto movimento giudiziario. Auriti sarà messo alla presidenza della Corte d' Appello di Roma.

Palermo. 13. Quarantacinque superstiti alla rivoluzione del 1848 riunironsi ieri a geniale banchetto commemorando il 12 gennaio. Abele Ferrario parlò a nome dei veterani lombardi brindando alle glorie dei siciliani. L'assemblea unanime spedì al sindaco di Milano il saluto dei veterani delle cinque giornate.

Telegrammi particolari

Roma, 14. Oggi non avverrà la annunciata riunione dei deputati del gruppo Cairoli, perchè molti hanno fatto sapere di non poter trovarsi a Roma.

Costantinopoli, 14. L' accidente avvenuto sulla ferrovia di Adrianopoli recherà per conseguenza l' interruzione delle comunicazioni con Filippopoli per più di un mese.

Parigi, 14. Il *Temps* ed il *Moniteur* annunziano che Borel, ministro della guerra, è dimissionario; la dimissione fu accettata. È probabile che Scherbe assuma il portafoglio della guerra. La nomina di Maslemel Lacour a ministro della Francia a Berna fu firmata ieri.

Gazzettino commerciale

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 11 gennaio 1879, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all' ettolitro	da L.	19 50	a L.	20.15
Granoturco	»	»	10.40	»	11.10
Segala	»	»	12.50	»	12.85
Lupini	»	»	7.35	»	7.70
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	8.50	»	—.—
Saraceno	»	»	15.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	25.—	»	—.—
» di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	25.—	»	—.—
» in pelo	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	6.75	»	7.10
Castagne	»	»	6.50	»	7.—

De Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 13 gennaio

Rend. italiana	82.10.—	Az. Naz. Banca	2075.—
Nap. d'oro (con.)	22.08.1[2	Fer. M. (con.)	341.—
Londra 3 mesi	27.60.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.60.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	699.—
Az. Tab. (num.)	835.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 11 gennaio

Inglese	94.3[4	Spagnuolo	13.3[4
Italiano	73.1[8	Turco	11.1[4

VIENNA 13 gennaio

Mobigliare	223 20	Argento	—.—
Lombarde	98.70	C. su Parigi	46.40
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116.80
Austriache	249.—	Ren. aust.	63.15
Banca nazionale	789.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.35.1[2	Union-Bank	—.—

PARIGI 13 gennaio

3 0[0 Francese	77.85	Obblig. Lomb.	283 —
3 0[0 Francese	113.47	» Romane	—.—
Rend. ital.	73.92	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	148.—	C. Lon. a vista	25.27.1[2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.3[8
Fer. V. E. (1863)	245. -	Cons. Ingl.	95.81
» Romane	71.—		

BERLINO 13 gennaio

Austriache	430.—	Mobiliare	117.—
Lombarde	399.50	Rend. ital.	75.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 13 gennaio (uff.) chiusura

Londra 116 80 Argento 100.— Nap. 9.35.—

BORSA DI MILANO 13 gennaio

Rendita italiana 82.— a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22 04 a —.—

BORSA DI VENEZIA, 13 gennaio

Rendita pronta 82 20 per fine corr. 82.30
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.62 Francese a vista 110.30

Valute

Pezzi da 20 franchi da 22.03 a 22.05
Bancanote austriache » 235.25 » 235.75
Per un fiorino d'argento da —.— a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

9 gennaio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	749.5	747.0	749 6
Umidità relativa	95	92	91
Stato del Cielo	piovoso	nebbioso	nebbioso
Acqua cadente	5.3	1.4	0.3
Vento (direz.	calma	calma	calma
Vento (vel. c.	0	0	0
Termometro cent.°	5.3	6.4	6.0

Temperatura (massima 7.3 (minima 4.4
Temperatura minima all'aperto 3.9

Orario della strada ferrata.

Arrivi		*Partenze*	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Chiusaforte	*per Chiusaforte*
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3.05 pom.
» 8.20 pom.	» 6.— pom.

Le inserzioni dall' Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

Udine, 1879. Tipografia Jacob e Colmegna.